La Commissione UE ha presentato il piano industriale del Green Deal

Mercoledì 1 febbraio la Commissione ha presentato un piano industriale del Green Deal per rafforzare la competitività dell'industria europea a zero emissioni nette e sostenere la rapida transizione verso la neutralità climatica. Il piano mira a fornire un ambiente più favorevole per l'aumento della capacità produttiva dell'UE per le tecnologie e i prodotti a zero emissioni nette necessari per raggiungere gli ambiziosi obiettivi climatici dell'Europa.

Il piano si basa su iniziative precedenti e si basa sui punti di forza del mercato unico dell'UE, integrando gli sforzi in corso nell'ambito del Green Deal europeo e di REPowerEU. Si basa su quattro pilastri: un contesto normativo prevedibile e semplificato, l'accelerazione dell'accesso ai finanziamenti, il miglioramento delle competenze e il commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti.

Ursula **von der Leyen**, Presidente della Commissione europea, ha dichiarato: *"Abbiamo l'opportunità unica di indicare la strada con velocità,*

ambizione e senso di determinazione per garantire la leadership industriale dell'UE nel settore in rapida crescita della tecnologia a zero emissioni nette. L'Europa è determinata a guidare la rivoluzione delle tecnologie pulite. Per le nostre aziende e le nostre persone, significa trasformare le competenze in posti di lavoro di qualità e l'innovazione in produzione di massa, grazie a un quadro più semplice e veloce. Un migliore accesso ai finanziamenti consentirà alle nostre industrie chiave di tecnologie pulite di espandersi rapidamente".

Un contesto normativo prevedibile e semplificato

Il primo pilastro del piano riguarda un quadro normativo più semplice.

La Commissione proporrà un **atto sull'inquinamento netto zero per individuare** gli obiettivi di azzeramento della capacità industriale netta e fornire un quadro normativo adatto alla sua rapida diffusione, garantendo autorizzazioni semplificate e accelerate, promuovendo progetti strategici europei e sviluppando norme a sostegno dell'espansione delle tecnologie in tutto il mercato unico.

Il quadro sarà integrato dalla **legge sulle materie prime critiche**, per garantire un accesso sufficiente a quei materiali, come le terre rare, che sono vitali per la produzione di tecnologie chiave, e dalla **riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica**, per far sì che i consumatori beneficino dei costi inferiori delle energie rinnovabili.

Accesso più rapido ai finanziamenti

Il secondo pilastro del piano accelererà gli investimenti e i finanziamenti per la produzione di tecnologie pulite in Europa. I finanziamenti pubblici, unitamente agli ulteriori progressi compiuti nell'Unione europea dei mercati dei capitali, possono sbloccare le enormi quantità di finanziamenti privati necessari per la transizione verde. Nell'ambito della politica di concorrenza, la Commissione mira a garantire condizioni di parità all'interno del mercato unico, facilitando nel contempo la concessione da parte degli Stati membri degli aiuti necessari per accelerare la transizione verde. A tal fine, al fine di accelerare e semplificare la concessione degli aiuti, la Commissione consulterà gli Stati membri in merito a un quadro modificato per la crisi e la **transizione degli aiuti di Stato temporanei e rivedrà il regolamento generale di esenzione per categoria** alla luce del Green Deal, aumentando le soglie di notifica per il sostegno agli investimenti

verdi. Ciò contribuirà, tra l'altro, a **razionalizzare e semplificare ulteriormente l'approvazione dei progetti relativi all'IPCEI**.

La Commissione faciliterà inoltre l'uso dei fondi UE esistenti per finanziare l'innovazione, la fabbricazione e la diffusione delle tecnologie pulite. La Commissione sta inoltre esplorando le possibilità di ottenere maggiori finanziamenti comuni a livello dell'UE per sostenere gli investimenti nella produzione di tecnologie a zero emissioni nette, sulla base di una valutazione in corso delle esigenze di investimento. La Commissione collaborerà con gli Stati membri a breve termine, con particolare attenzione a REPowerEU, InvestEU e al Fondo per l'innovazione, su una soluzione ponte per fornire un sostegno rapido e mirato. Per **il medio termine**, la Commissione intende dare una risposta strutturale alle esigenze di investimento, proponendo **un Fondo europeo per la sovranità** nel contesto della revisione del quadro finanziario pluriennale prima dell'estate 2023.

Per aiutare gli Stati membri ad accedere ai fondi REPowerEU, la **Commissione ha adottato oggi nuovi orientamenti** sui piani per la ripresa e la resilienza, che illustrano il processo di modifica dei piani esistenti e le modalità di preparazione dei capitoli REPowerEU.

Migliorare le competenze

Poiché tra il 35% e il 40% di tutti i posti di lavoro potrebbe essere interessato dalla transizione verde, lo sviluppo delle competenze necessarie per posti di lavoro di qualità ben retribuiti sarà una priorità per **l'Anno europeo delle competenze** e il terzo pilastro del piano si concentrerà su di esso.

Per sviluppare le competenze per una transizione verde incentrata sulle persone, la Commissione proporrà di istituire **accademie industriali a zero emissioni nette** per attuare programmi di miglioramento e riqualificazione nelle industrie strategiche. Esaminerà inoltre come combinare un **approccio "Competenze-first",** riconoscendo le competenze effettive, con approcci esistenti basati sulle qualifiche, e come facilitare l'accesso dei cittadini di paesi terzi ai mercati del lavoro dell'UE nei settori prioritari, nonché misure per promuovere e **allineare i finanziamenti pubblici e privati** per lo sviluppo delle competenze.

Commercio aperto per catene di approvvigionamento resilienti

Il quarto pilastro riguarderà la cooperazione globale e il fatto che il commercio funzioni per la transizione verde, secondo i principi della concorrenza leale e del commercio aperto, basandosi sugli impegni assunti con i partner dell'UE e sul lavoro dell'Organizzazione mondiale del commercio. A tal fine, la Commissione continuerà a sviluppare la **rete dell'UE di accordi di libero scambio** e **altre forme di cooperazione con i partner** per sostenere la transizione verde. Esplorerà inoltre la creazione di un **Critical Raw Materials Club**, per riunire i "consumatori" di materie prime e i paesi ricchi di risorse per garantire la sicurezza globale dell'approvvigionamento attraverso una base industriale competitiva e diversificata, e di **partenariati industriali Clean Tech/Net-Zero.**

La Commissione **proteggerà inoltre il mercato unico dal commercio sleale** nel settore delle tecnologie pulite e utilizzerà i suoi strumenti per garantire che le sovvenzioni estere non distorcano la concorrenza nel mercato unico, anche nel settore delle tecnologie pulite.

Sfondo

Il Green Deal europeo, presentato dalla Commissione l'11 dicembre 2019, fissa l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. La legge europea sul clima sancisce nella legislazione vincolante l'impegno dell'UE a favore della neutralità climatica e l'obiettivo intermedio di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990.

Nella transizione verso un'economia a zero emissioni nette, la competitività dell'Europa dipenderà fortemente dalla sua capacità di sviluppare e fabbricare le tecnologie pulite che rendono possibile tale transizione.

Il piano industriale del Green Deal europeo è stato annunciato dalla presidente **von der Leyen** nel suo discorso al Forum economico mondiale di Davos nel gennaio 2023 come iniziativa per l'UE per affinare il suo vantaggio competitivo attraverso investimenti in tecnologie pulite e continuare a guidare sulla strada della neutralità climatica. Risponde all'invito rivolto dal Consiglio europeo alla Commissione di presentare proposte entro la fine di gennaio 2023 per mobilitare tutti gli strumenti nazionali e dell'UE pertinenti e migliorare le condizioni quadro per gli investimenti, al fine di garantire la resilienza e la competitività dell'UE.

(Fonte: Commissione Europea)